



Spett.le ARPAE
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
c.a. Francesco Biral

Faenza, 28/11/2022
SINADOC n° 21417/2021
Rif. Prot. ARPAE PG/2021/182535 del 26/11/2021

Oggetto: Ampliamento della attività esistente Eco-Recuperi in Via Roma con annessione di un nuovo capannone localizzato in via Roma, 24 nel Comune di Solarolo (RA), ai sensi del D.LGS. N. 152/2006 e della L.R. N. 4/2018 – ECO-RECUPERI S.R.L. (Fasc. RER N. 1317/27/2021) – Procedimento Unico di VIA per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) – Relazione tecnica

La società Eco-Recuperi s.r.l. ha presentato istanza di avvio del procedimento di VIA volontaria al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, relativa al progetto denominato **“Ampliamento dell'attività esistente in Via Roma con annessione di un nuovo capannone localizzato in via Roma, 24 nel Comune di Solarolo (RA)”** alla Regione Emilia – Romagna (PG. 770382 del 27.08.2021) e ad ARPAE SAC di Ravenna (PG 2021/133018 del 27.08.2021 e PG 2021/134919 del 01.09.2021), allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), gli elaborati di progetto, l'elenco delle autorizzazioni comprese nel procedimento unico e la relativa documentazione. In merito alla pratica presentata questo Servizio trasmette la relazione tecnica come da voi richiesto in data 30/11/2021 relativo alle matrici rumore, scarichi, rifiuti e atmosfera. Si fa presente che tale contributo è comprensivo delle valutazioni in merito alle autorizzazioni unica (art. 208 D.lgs. 152/2006 e smi) ricompresa nel provvedimento di PAUR

Rumore

Esaminata la relazione “Documentazione previsionale di impatto acustico”, datata 02 Agosto 2021, relativa all'assetto impiantistico delle sorgenti sonore esistenti e di progetto;

Ritenendo che sono stati forniti gli elementi necessari ai sensi della DGR 673/2004 per potere esprimere un parere sulla compatibilità acustica dell'attività rispetto al contesto di insediamento; in particolare nella relazione sono presenti:

- a) descrizione dell'ubicazione dell'attività e del contesto in cui è inserita; individuazione della classe acustica della zona di insediamento produttivo in classe V dal Piano di classificazione acustica comunale;
- b) indicazione della presenza di ricettori: abitazioni ed attività produttive limitrofe;
- c) descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore significative, attive in TR diurno:
esistenti
 - S1 Chiller uffici (D);
 - S2 Compattatore cartone (D);
 - S3 Box compressori (D);
 - S4A Ventilatore emissione E1 (D);
 - S4B Camino emissione E1 (D);
 - S5 Transito mezzo pesante (D);di progetto
 - S6 Chiller (D);
 - S7 Box compressori (D);
 - S8 Emissione E2 (D);
 - S9 Emissione E3 (D);
- d) indicazione dei livelli di rumore ai ricettori ottenuti con calcolo della propagazione dei livelli di pressione sonora ricavati da misurazioni fonometriche e scheda tecnica dei macchinari;

Documento firmato digitalmente

- e) analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ai punti precedenti col limite di immissione assoluto e differenziale in tempo di riferimento diurno;

si esprime **parere favorevole** a condizione che:

- 1) Le sorgenti sonore dovranno essere attivate solamente in periodo diurno (06-22).
- 2) In caso di modifiche sostanziali e/o introduzione di nuove sorgenti sonore dovrà essere presentata nuova valutazione di impatto acustico o integrazione alla presente, seguendo i criteri della DGR 673/2004.

Rifiuti

Vista la documentazione presentata a seguito di specifica richiesta di integrazione sulla matrice rifiuti, si ritiene la documentazione pervenuta esaustiva al fine dell'espressione di parere. In particolare analizzata la "Relazione integrativa" datata 29/06/2022 in risposta alle richieste degli Enti, si ritiene che:

- 1) per i codici di rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono destinati alle operazioni di recupero R13, R4 e R12, è stata data puntuale indicazione sulle imprese atte a recuperare tali rifiuti. La tabella inserita nella relazione integrativa riporta i codici rifiuti pericolosi destinati alle operazioni richieste e, in corrispondenza, le ragioni sociali di impianti autorizzati al recupero/smaltimento dove Eco-recupero potrà conferire.
- 2) Vista la procedura per la gestione dei codici a specchio rev. 0 del 28/02/2022 si ritiene tale documento idoneo per la corretta gestione dei codici a specchio.
- 3) La documentazione inerente la modalità di stoccaggio per codice CER è stata integrata con la planimetria di dettaglio che indica le aree di smontaggio e le attrezzature necessarie allo smontaggio come da Allegato 7 del D.L. n. 49 del 14/03/2014.
- 4) Per quanto riguarda gli allegati 28 e 29 relativi ai criteri ai fini della cessazione di qualifica di rifiuto, per i codici indicati nelle suddette schede (160209* - 160210* - 160211* - 160213* - 160214 - 160215* - 160216 (elettronica) - 200123* - 200135* - 200136), il massimo quantitativo di rifiuti che costituirà un lotto viene indicato pari a 5 tonnellate in caso di lotto di rifiuti non pericolosi. Tale quantità non è da ritenersi divisibile, mentre è idoneo il lotto identificato pari a 500 kg per lotti di rifiuti pericolosi.

Anche il tempo massimo di conservazione per i lotti EoW indicato pari a 5 anni dalla data di sottoscrizione della dichiarazione di conformità, non appare congruo.

Pertanto visto quanto sopra si ritiene di poter esprimere **parere favorevole** alle seguenti condizioni:

1. Tutti i rifiuti pericolosi presenti dovranno essere stoccati e gestiti così come previsto dalla specifica normativa;
2. I lotti EoW di rifiuti non pericolosi dovranno essere costituiti al massimo da 3 tonnellate e i tempi di conservazione dei lotti dovranno essere ridotti al massimo a 3 anni rispetto ai 5 anni indicati dal proponente.

Scarichi idrici

L'AUA vigente autorizza lo scarico di **acque reflue industriali** costituite dalle acque di scarico del gruppo compressore unitamente alle acque reflue domestiche, che recapitano nella pubblica fognatura. Per le acque reflue industriali derivanti dalle condense del gruppo compressore la ditta **dichiara di provvedere allo smaltimento dei reflui prodotti** (rifiuto liquido con codice EER 161002 previa analisi di caratterizzazione trattandosi di codice a specchio) e che non ha mai scaricato tali reflui industriali in rete fognaria; pertanto tale flusso viene escluso dalla presente istruttoria in quanto trattasi di rifiuto liquido. E' presente inoltre uno **scarico di acque reflue domestiche** che previo trattamento recapita nella rete fognaria pubblica di via Toni Teodosio a Solarolo. La ditta dichiara **l'assoggettabilità delle acque meteoriche di dilavamento alla DGR 286/05** e alla DGR 1860/06 **solo per una porzione delle superfici di piazzale esterno/transito mezzi**. Il piazzale è suddiviso in due parti, ovvero la parte esistente (dichiarata assoggettata alla DGR 286/05) e la parte di ampliamento (dichiarata assoggettata alla DGR 286/05 ma esclusa attraverso l'applicazione di un Piano di Gestione delle aree scoperte rev 0 del 18/10/2022). Nell'estratto di planimetria riportato nel Piano di Gestione delle aree impermeabili rev 0 del 18/10/2022, sono descritti e rappresentate le aree esterne di deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi solidi raccolti in scarrabili a tenuta e coperti. Le operazioni di carico scarico di rifiuti pericolosi e non pericolosi con stato fisico 3 (fangoso palabile) e 4 (liquido) avverranno solamente all'interno del capannone nell'area indicata in azzurro nell'estratto di planimetria riportata alla pagina 4/7 del Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte. Rispetto alla rete fognaria esistente l'unica modifica progettuale riguarda il solo flusso di acque meteoriche di dilavamento afferenti alla caditoia presente

Documento firmato digitalmente

tra il fabbricato esistente e la pesa, al fine di convogliare le stesse nella vasca di prima pioggia. La vasca di prima pioggia e la relativa rete fognaria sono esistenti ma attualmente non utilizzate.

Premesso quanto sopra si esprime parere favorevole allo scarico in rete fognaria pubblica delle acque di prima pioggia nonché all'approvazione del Piano di Gestione delle aree scoperte rev 0 del 18/10/2022, alle seguenti condizioni:

- la ditta produce uno scarico di acque di prima pioggia con *recapito in rete fognaria pubblica derivante da una porzione di piazzale su cui vengono depositate alcune tipologie di rifiuti solidi non pericolosi, meglio evidenziate all'interno del Piano di Gestione delle aree impermeabili rev 0 del 18/10/2022* ;
- le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05, della superficie di 600 m2, sono realizzate con pavimentazione impermeabile in asfalto (coefficiente di afflusso 1);
- le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree, (ad eccezione della superficie tra il cancello di via Roma e la pesa che, essendo pendente verso il cancello, non risulta drenata in prima pioggia), vengono convogliate al sistema di trattamento, costituito da un pozzetto scolmatore/deviatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità di mc 3,78 mc e da un pozzetto disoleatore del volume utile di 2,11 mc;
- il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, del disoleatore (in funzione della portata max della pompa di 3 l/s che sarà ridotta a 0,5 l/s come da richiesta dal Gestore del Servizio Idrico e della densità dell'olio 0,85 g/cm3), sono conformi a quanto previsto dalla DGR n.286/05;
- le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto scolmatore/deviatore, nella rete fognaria delle acque meteoriche aziendale collegata anch'essa alla rete fognaria pubblica;
- dopo 48-72 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievamento, nella rete fognaria pubblica nera di ViaToni Teodosio nel Comune di Solarolo;
- il pozzetto ufficiale di prelievamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto immediatamente a valle del disoleatore;
- la ditta ha presentato il Piano di gestione delle aree impermeabili sulle restanti aree scoperte dell'attività, nel quale vengono descritti tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativo-gestionali che vengono attuati, necessari ad escludere dal pericolo di contaminazione delle superfici di piazzale, prevedendone quindi l'esclusione dai disposti della DGR 286/05.

e con le seguenti prescrizioni:

- lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelievamento, dovrà essere conforme ai **valori limite di emissione Tab 3 Allegato 5 parte terza el DLgs n°152/06** smi per scarichi in rete fognaria pubblica, per i seguenti parametri: **SST, COD, Idrocarburi Totali, Piombo, Cadmio, Cromo, Ferro, Nichel, Rame;**
- ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura avvenga entro le 48/72 ore successive all'ultimo evento piovoso;
- dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità alla Tabella 3 Allegato 5 parte terza el DLgs n°152/06 smi per scarichi in rete fognaria pubblica, per i parametri sopra richiamati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati via pec ogni tre anni all'Unione Romagna Faentina e ad ARPAE Servizio Territoriale di Faenza - Bassa Romagna;
- al fine di verificare l'efficacia ed efficienza del Piano di gestione delle aree scoperte proposto, nonché la corretta classificazione delle acque meteoriche di dilavamento in relazione alla porzione di piazzale campita in rosso a pagina 2 del Piano stesso, dovrà essere presentato, entro tre mesi dal rilascio dell'AUA e successivamente con cadenza annuale, all'Unione della Romagna Faentina e ad ARPAE – Servizio Territoriale di Faenza - Bassa Romagna, un certificato di analisi delle acque meteoriche di dilavamento derivanti dalla suddetta area, per la ricerca dei medesimi parametri chimici sopra indicati per le acque di prima pioggia. Viene individuato come punto di campionamento del flusso di scarico suddetto, l'ultimo pozzetto della rete delle acque meteoriche di dilavamento in prossimità del civico 19

Documento firmato digitalmente

di via Martiri di Felisio (pozzetto di ispezione posto a valle della quinta caditoia) nell'area campita in rosso. Al momento della trasmissione del certificato dovranno essere descritte le modalità di campionamento ed il tempo trascorso dall'inizio dell'evento meteorico. Il campionamento dovrà essere eseguito prelevando diversi campioni istantanei delle acque meteoriche di dilavamento ad intervalli regolari e per un periodo di almeno 45 minuti dall'inizio dell'evento meteorico al fine di formare successivamente un campione medio rappresentativo dello scarico.

- dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e al disoleatore al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e degli oli accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi; la documentazione attestante l'avvenuta manutenzione e relativo smaltimento di rifiuti dovrà essere conservata presso lo stabilimento a disposizione degli organi di vigilanza.
- la ditta dichiara di adottare come sistema di contenimento dei reflui in casi emergenziali due paratoie da posizionare a chiusura delle condotte prima dell'immissione dei reflui in fognatura (sugli ultimi due pozzetti di fronte via Tosi Teodosio). Su tali paratoie e le relative guide dovrà essere effettuata periodica manutenzione con le modalità e la frequenza indicate nel Piano di Gestione delle aree impermeabili rev 0 del 18/10/2022;
- Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione all'Unione Romagna Faentina e ad ARPAE Servizio Territoriale di Faenza - Bassa Romagna;
- ogni eventuale variazione strutturale/ampliamento che modifichi permanentemente le caratteristiche quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata all'Unione Romagna Faentina e all'ARPAE Servizio Territoriale di Faenza e comporterà il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico;
- Il pozzetto ufficiale di campionamento delle acque di prima pioggia, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, deve essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelievo onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.
- tutti i rifiuti non pericolosi solidi stoccati nelle aree esterne di deposito temporaneo non potranno essere depositati al di fuori degli scarrabili a tenuta e chiusi.
- Le operazioni di carico/scarico di rifiuti pericolosi e di non pericolosi con stato fisico 3 (fangoso palabile) e 4 (liquido) potranno avvenire esclusivamente all'interno del capannone nelle aree dedicate.
- i lavori di adeguamento per modificare il flusso afferente alla caditoia presente tra il fabbricato esistente e la pesa al fine di convogliare le acque meteoriche ivi ricadenti nel sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà concludersi entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione. La conclusione di tali lavori dovrà essere comunicata via pec all'Unione Romagna Faentina e all'ARPAE Servizio Territoriale di Faenza.
- I documenti che costituiscono parte integrante dell'AUA sono i seguenti: Piano di gestione aree impermeabili scoperte rev 0 del 18/10/2022 e relativi allegati e la planimetria della rete fognaria "tavola integrativa - rev. 1 ottobre 2022 - rete fognaria con aree esterne di deposito materie / rifiuti" ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelievamento. Dovranno essere rese disponibili e conservate in formato cartaceo le check list a compilazione obbligatoria previste nel Piano di Gestione delle aree scoperte per un periodo minimo di 5 anni. Inoltre, qualora le modalità organizzative-gestionali del "Piano" dovessero variare, il Piano dovrà essere revisionato e trasmesso per approvazione all'Autorità Competente (URF).

Emissioni in atmosfera

Vista la documentazione presentata a seguito di specifica richiesta di integrazione e in particolare *tenuto conto della nuova valutazione effettuata, considerando l'insediamento di Eco-recuperi nel fabbricato ex*

Documento firmato digitalmente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale - Area Est, tel 0544 210611 (Ravenna), 0543 451411 (Forlì-Cesena), 0541 319202 (Rimini)

Servizio Territoriale - Distretto di Faenza-Bassa Romagna, Via Malpighi, 92 48018 Faenza (RA) | aora@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Microlaser integralmente come “nuova attività”, si ritiene esaustiva la parte di emissioni in atmosfera così come presentata dal soggetto proponente.

I tecnici istruttori
Bacchiocchi Francesca
Busa Francesco
Capucci Verbana
Pirazzini Fabrizio
Santese Claudia

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Maria Cristina Laghi

Documento firmato digitalmente